

FENOMENI SOPRANNATURALI

Prima di addentrarci nelle manifestazioni soprannaturali che Elia Cataldo sostiene di avere, è bene riportare un brano di grande e autentica mistica che ci offre l'esatta misura di tanti sedicenti fenomeni.

Visioni e rivelazioni private
**Da Salita al monte Carmelo, Lib.2, cap.22, III-V,
di San Giovanni della Croce**

-
- 3. Ora che la fede è basata in Cristo e la legge evangelica è stabilita in quest'era di grazia, non è più necessario consultare Dio, né che egli parli o risponda come allora (nell'antico testamento). Infatti donandoci il Figlio suo, ch'è la sua unica e definitiva Parola, ci ha detto tutto in una sola volta e non ha più nulla da rivelare.
 - 4. Questo è il senso genuino del testo in cui San Paolo vuole indurre gli Ebrei a lasciare gli antichi modi di trattare con Dio secondo la legge mosaica, e a fissare lo sguardo solamente in Cristo: "Dio che aveva già parlato nei tempi antichi... in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1, 1-2). Con queste parole l'Apostolo vuole far capire che Dio è diventato in un certo senso muto, non avendo più nulla da dire, perché quello che un giorno diceva parzialmente per mezzo dei profeti, l'ha detto ora pienamente dandoci tutto nel Figlio suo.
 - 5. Perciò chi volesse ancora interrogare il Signore e chiedergli visioni o rivelazioni, non solo commetterebbe una stoltezza, ma offenderebbe Dio, perché non fissa lo sguardo unicamente in Cristo e va cercando cose diverse e novità. Dio infatti potrebbe rispondergli: "Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!" (Mt 17, 5). Se ti ho già detto tutto nella mia Parola ch'è il mio Figlio e non ho altro da rivelare, come posso risponderti o rivelarti qualche altra cosa? Fissa lo sguardo in Lui solo e vi troverai anche più di quanto chiedi e desideri: in Lui ti ho detto e rivelato tutto. Tu infatti domandi locuzioni e rivelazioni che sono soltanto una parte, ma se guarderai Lui, vi troverai il tutto, poiché Egli è ogni mia locuzione e risposta, ogni mia visione e rivelazione in quanto io vi ho già parlato, risposto, manifestato e rivelato ogni cosa dandovelo per fratello, compagno, maestro, prezzo e premio. Dal giorno in cui sul Tabor discesi con il mio Spirito su di Lui, dicendo: "Questi è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo", cessai di istruire e rispondere in queste maniere ed affidai tutto a Lui: ascoltatelo perché ormai non ho più materia di fede da rivelare e verità da manifestare. Prima parlavo, ma unicamente per promettere Cristo e gli uomini mi consultavano solo per chiedere e aspettare Lui nel quale dovevano trovare ogni bene, come ora tutta la dottrina degli evangelisti e degli apostoli fa capire. Colui che ora mi consultasse in quel modo e desiderasse che io gli dicessi e rivelassi alcunché, sotto un certo aspetto mi chiederebbe di nuovo Cristo e altre verità della fede, in cui però sarebbe debole, perché tutto è già stato dato in Lui. In tal modo farebbe un grave oltraggio al mio amato Figlio poiché non solo in ciò mancherebbe di fede, ma perché lo obbligherebbe ad incarnarsi di nuovo e ad affrontare ancora una volta la vita e la morte qui in terra. Tu dunque non

desidererai né chiederai nessuna rivelazione o visione da parte mia: guarda bene il Cristo e il Lui troverai già fatto e detto molto più di quanto tu vorresti”.

- 6. Se vuoi che io ti dica qualche parola di conforto, guarda mio Figlio, obbediente a me e per amor mio sottomesso ed afflitto, e sentirai quante cose ti risponderà. Se desideri che io ti sveli alcune cose o avvenimenti occulti, fissa in Lui i tuoi occhi e vi troverai dei misteri molto profondi, la sapienza e le meraviglie di Dio le quali, secondo quanto afferma il mio Apostolo, sono in Lui contenute: Nel quale Figlio di Dio sono nascosti i tesori della sapienza e della scienza di Dio, tesori di sapienza che saranno per te profondi, saporosi e utili più di tutte le cose che vorresti saper. Per questo lo stesso Apostolo si gloriava dicendo “di aver fatto intendere che egli non conosceva se non Gesù Cristo e questi crocifisso” (1 Cor 2, 2). Inoltre se tu desideri altre visioni e rivelazioni divine o corporee, guarda il Cristo incarnato e vi troverai più di quanto pensi, poiché S. Paolo afferma a tale proposito: “In Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della divinità” (Col 2, 9).

- 7. Ormai non conviene più interrogare Dio a quel modo, né d’altra parte è necessario che Egli parli, poiché avendo rivelato in Cristo tutte le verità della fede, non ha, né avrà mai più, altra verità da manifestare. Perciò desiderare ancora di ricevere qualche cosa per via soprannaturale è come ammettere che Dio non abbia dato nel Figlio tutto ciò che è sufficiente. Anche se si fa ciò supponendo la fede e credendo in essa, tuttavia si compie un atto di curiosità generata da fede imperfetta. Dunque non si deve aspettare dottrina o altra cosa per via soprannaturale.

Dal momento in cui Cristo crocifisso disse sul punto di morte: “Tutto è consumato” (Gv 19, 30), cessavano non solo questi modi di fare, ma anche ogni rito e cerimonia dell’antica legge. Perciò dobbiamo lasciarci guidare in tutto in modo umano e visibile dalla legge di Cristo uomo, della sua Chiesa e dei suoi ministri, e per questa via porre rimedio alla nostra ignoranza e debolezza spirituale, poiché in essa troveremo abbondante medicina ad ogni nostro male. Tutto ciò che esce fuori da questo cammino è non solo curiosità, ma grande presunzione e noi non dobbiamo credere a cosa ricevuta per via soprannaturale, ma solo a quanto ci viene insegnato da Cristo uomo e dai suoi ministri, uomini anch’essi. Per tale ragione l’Apostolo scrive: “Se un angelo del cielo vi annunziasse cose diverse da quelle che vi abbiamo predicato noi, sia maledetto e scomunicato”(Gal 1, 8).

Editoriale

di Pietro Giovanni Mantero



Il Monte Tabor



Cari amici lettori, con questa nuova serie *Angeli e Arcangeli* torna ai fasti delle sue origini con un valore aggiunto: Fra' Elia come condottiero, coadiuvato da una comunità di fedeli consacrati all'evangelizzazione dei popoli, in un frangente storico assai delicato, in attesa che grandi avvenimenti si concretizzino all'orizzonte della profezia biblica.

Fra' Elia ed i suoi giovani apostoli, operanti in difesa dell'unico vero Dio, rappresentano proprio la speranza in mezzo all'abominio della desolazione!

Quanti veggenti e profeti del nostro tempo hanno fallito in previsioni ed opere... ciò stava scritto (cfr. Mc 13, 22-23; Mt 24, 24-25; 2 Pt 3,17 ecc.) !

Vi ricordate quell'Elia profeta "assunto in un turbine di fuoco su un carro di fuoco designato per i tempi futuri"? (Eccl. 48,9-10; cfr. Malachia 3,1; 1 Maccabei 2,58). Quell'Elia tornerà "per ricondurre il cuore dei padri verso i figli", "prima che venga il giorno del Signore".

Quando Gesù "fu trasfigurato – dinanzi agli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor (notate il numero 3 e ricordate il ruolo dei tre apostoli: Pietro, primo pontefice, Giacomo, grande evangelizzatore, e Giovanni, teologo dell'Apocalisse) – il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (e Gesù non "era" ancora risorto con il corpo glorioso eppure...). Ed ecco apparvero loro Mosè (= la legge) ed Elia (= la profezia), che conversavano con lui". Poi giunse "una nube luminosa", ossia un "carro di fuoco" di biblica memoria e la "visione" di lì a poco svanì.

Dunque, il profeta Elia, rapito da "un carro di fuoco", ed "avvolto da una nube luminosa" in due epoche lontane ricomparirà, inviato dal Cristo, prima del suo ritorno. Elia, profeta, è una figura chiave nella Sacra Scrittura; il nostro Fra' Elia personalmente me lo ricorda: nello sguardo di fuoco, nel carattere inquieto, ma solare; nell'operare deciso contro qualsiasi forma di idolatria...

Il mio è un semplice paragone condito da un particolare sorprendente: Elia Carmelo è il vero nome e cognome di Fra' Elia (è curioso; di solito i frati si trovano il nome cambiato...).

Elia e Monte Carmelo a voi non dicono nulla?

Questo testo è tratto dalla rivista "Angeli e Arcangeli" del gennaio 2005.

Elia viene paragonato al Profeta Elia, senza pudore alcuno..... dimentichi che già Gesù aveva detto chiaramente di Giovanni il Battista..

La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda.

A Fra' Elia vengono attribuiti numerosi carismi: dono della guarigione, lettura d'anime, bilocazione, apparizioni, visioni, stigmate, (dalle quali sgorga del sangue profumato) profumazioni, capacità di esorcizzare, retro-veggenza, pre-veggenza. Numerosi testimoni affermano che statue della Vergine e immagini del Sacro Cuore qualche volta si mettono a piangere e a sanguinare alla sua presenza. Alcuni sono stati guariti tramite la preghiera di Fra' Elia. Ha la reputazione di un "guaritore" guidato dal Signore e dagli Angeli. Testimonianze molto serie circolano sulle sue bilocazioni. Gesù, Maria e Padre Pio gli appaiono regolarmente. Il mondo angelico intrattiene con lui rapporti molto ravvicinati; Lechitiel, il Angelo custode lo guida, l'aiuta, lo sostiene durante le sue difficili prove. Vive esso delle esperienze estatiche, separandosi dal suo corpo. Pag 35
“ Fra Elia e il suo convento – ieri e oggi” ed. Segno 2005

All'improvviso si alza un vento tiepido e l'aria si riscalda. Noi ci guardiamo stupiti e seguiamo Elia che si dirige verso un olivo al centro del campo... Ancora una folata di vento tiepido e le candele si spengono tutte tranne quella di Elia la cui fiamma si fa più viva e splendente, tanto da illuminare tutto l'albero. Elia passa la candela a qualcuno accanto a lui... Alza le mani verso i rami dell'olivo e ne accarezza le foglie che, drizzandosi verso l'alto, ruotano verso di noi impregnandosi di una luce bianca e fosforescente... Elia unisce poi le mani a coppa sotto le foglie luccicanti, da cui inizia a sgorgare un olio profumato... Quindi passa davanti ad ognuno di noi facendo odorare l'olio dalle sue mani. Insieme recitiamo una preghiera mentre in noi scende un senso di pace e felicità”.
Pag. 21
“ Fra Elia e il suo convento – ieri e oggi” ed. Segno 2005

Attenzione: qui si offre una lettura di certi presunti fenomeni come se fossero SICURAMENTE autentici, però di prove concrete e verificabili non ne abbiamo.

Che senso “evangelico” avrebbe tutto questo?

All'improvviso guardò l'altare e vide il Tabernacolo risplendente e vibrante di luce, cosicché d'impulso corse verso di esso, lo aprì e disse: "Vieni un po' fuori Tu... guarda cosa c'è da fare, guarda la mia stanchezza.... Io non ce la faccio più!....". E Lui uscì, prese Elia fra le braccia, lo consolò finché Elia cadde in un sonno profondo. E mentre dormiva un coro di Angeli spandeva attorno a lui petali di rose profumate. *Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002- Pag. 33*

Ad un tratto intorno a lui tutte le cose incominciarono ad illuminarsi ed il suo corpo astrale, attratto da quella luce uscì dalla densità della materia. In posizione verticale vedeva nettamente il proprio corpo fisico giacere sofferente ad un metro sotto di lui, poi dopo qualche secondo, accompagnato dal suo angelo Lechitiel, fu attratto da un mare di luce senza luminosità ma più grande della luce stessa.

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002 - Pag. 39

Due persone colpirono particolarmente Elia: padre Marcello, per la sua cultura e per la sua totale incredulità (è autore di numerosi libri, tra cui la biografia di una santa) e padre Maurizio per la sua profonda bontà e saggezza. (Di ambedue i Padri ho testimonianze scritte): padre Maurizio è tutt'ora Priore in un convento nel Centro Italia e seppe instaurare con Elia un rapporto paterno basato sulla fiducia, comprensione e semplicità. A poco a poco Elia con lui si aprì mantenendo uno splendido rapporto che continua ancora oggi. Padre Marcello invece è uno studioso ed i contatti che tenne con Elia furono improntati unicamente allo studio dei fenomeni che del resto Elia non volle mai mostrargli... padre Marcello non gli credeva finché un giorno... ma ne parleremo più avanti. Elia comunque voleva essere unicamente un ragazzo normale, che pregava, lavorava come il più umile dei frati. Ma anche se si sentiva diverso, tormentato da dubbi e paure, paure di

Ecco di nuovo che Elia tratta Gesù come se fosse suo pari.

Ha molto più della trance che del sonno estatico. Se dormiva come faceva a sapere che un coro d'angeli spandeva intorno a lui petali? Questo che senso ha per un'evangelizzazione o per un rapporto mistico con il Signore?

Corpo astrale? Di corpo astrale si parla nella new age e nello spiritismo, MAI nel cristianesimo!

Sembra uno di quei racconti di sdoppiamento pre-morte.

Questa si dovrebbe spiegarmela!

Come mai non volle mai mostrarli ad uno studioso?

essere nient'altro che un povero malato di mente come gli avevano fatto intendere alcuni padri che aveva conosciuto. "Chi sono io?" chiese un giorno a padre Maurizio. "Non esiste un luogo dove medici specialisti mi possano esaminare?". E così fu che tre Padri (uno è tuttora missionario in Africa, un altro è deceduto ed il terzo non sono ancora riuscita a rintracciarlo) partirono con Elia per gli Stati Uniti d'America, dove esiste un noto centro di studi e ricerche sulla psicofisiologia degli stati di coscienza, il "Santa Margherita". Elia purtroppo non ricorda né lo Stato né la città, ma conoscendolo, penso che non gliene importi proprio nulla.

Comunque i documenti sono rimasti al convento.

Dopo questo viaggio Elia fu esaminato anche in Italia e precisamente a Milano in un Centro specialistico dove opera il prof. Marco Margnelli, nota autorità in materia, proprio il Professore che è sempre presente nella trasmissione televisiva "Miracoli".

Sull'attestato rilasciato da lui ad Elia si legge fra l'altro: "Ben rappresentata è anche la modalità 'a luminescenza' che, in genere indica doti spirituali e/o parapsicologiche.

E' molto singolare la radiazione luminescente rossa al centro della palma destra, perché ricorda una stigmata.

Quando si dice la coincidenza...

Elia parte per l'America e guardacaso non ne ricorda né lo Stato né la città? Avrà fatto un biglietto! Il passaporto!

Ok, abbiamo capito benissimo che serve perché questo Centro non esiste né tanto meno è vero quello che poi viene raccontato.

Neanche UNA prova ha di quanto afferma! I documenti possono essere chiesti al convento o ancor più al Centro dove si è stati, non credete?

Sì, infatti il "giro" è sempre lo stesso. Margnelli è ben noto nell'ambiente esoterico, così come sono noti i suoi "diplomi" di pranoterapeuta, veggente, sensitivo o altri simili, offerti a "prezzi adeguati".

Qui sotto riporteremo anche il primo esame fatto da Margnelli a Elia Cataldo, con tanto di fima, che dimostra che Elia abitava allora a casa propria e già ricercava avvalli alle sue "superiorità" e non in convento come dice.

E' molto singolare anche che Margnelli allora "vide" le stimate nelle palme delle mani e non nei polsi dove in seguito Elia disse di averle avute.

Nel corso degli anni, avendo eseguito centinaia di queste fotografie, mi è capitato di vedere un segno di questo genere solo una volta, in una ragazza che in seguito ha avuto le stigmate mistiche.

Anche nella mano sinistra si osserva un'area di radiazione luminescente rossa che potrebbe ricordare una stigmata, ma si trova spostata rispetto al centro della palma.

Esame della miscela cromatica: Ambedue le mani radiano **bioplasma blu**. In tale colore di fondo si iscrivono i finissimi granuli di radiazione descritti più sopra.

CONSIDERANDO CHE QUESTI SONO DI UN BIANCO PURISSIMO e considerando che questo è il colore del bioplasma dotato del MASSIMO POTERE TERAPEUTICO, sembrerebbe che tutta la superficie delle mani emani **'l'energia pranica'**.

Dato che sono in argomento voglio precisare due cose:

CENTRO STUDI E RICERCHE
SULLA PSICOFISIOLOGIA
DEGLI STATI DI COSCIENZA

Egr. Sig.
Ella CATALDO
via V. Emanuele 33
PONTE S. PIETRO (Bg)

ESAME ISLETTRIDRAFICO DELLE MANI sec. KIRLIAN

Osservazione d'insieme: (fotografie eseguite su pellicola para Kodak Ekadrome Daylight 100-plus delle mani).

Si la mano destra che la sinistra sono sede di una buona radiazione globale, che può essere stimata sui 50-60 per cento della radiazione totale potenziale.

La modalità di radiazione più rappresentativa è quella "a granaia", espressione di energia "indefinita" ovvero ancora in via di sviluppo (non rappresentata è anche la modalità "luminescente" che, in genere indica doti spirituali alto parapsicologiche. È molto singolare la radiazione "indefinita" messa al centro della palma destra, perché ricorda una stigmata. Nel corso degli anni, avendo eseguito centinaia di queste fotografie, mi è capitato di vedere un segno di questo genere solo una volta, in una ragazza che, in seguito, ebbe la stigmata mediana. Anche nella mano sinistra si osserva un'area di radiazione luminescente rossa che potrebbe ricordare una stigmata, ma si trova spostata rispetto al centro della palma.

Per quanto riguarda le dita pronosopetliche, sia nella mano destra che in quella sinistra si osservano dei focolai di radiazione concentrata che, sebbene ancora in via di sviluppo, indicano buone doti ultraterrene.

Nella destra si vede un focolaio alla base del 4° dito, nella sinistra alla base del 4° dito.

Esame della miscela cromatica: (Sulle stesse fotografie di cui alla precedente descrizione).

Ambedue le mani radiano bioplasma blu. In tale colore di fondo si iscrivono i finissimi granuli di radiazione descritti più sopra. Considerando che questo è il colore di un bianco cristallino e considerando che questo è il colore del bioplasma dotato del massimo potere terapeutico, sembrerebbe che tutta la superficie delle mani emani "l'energia" pranica.

La ricerca spettrale delle dita sono quasi completamente "assenti", segno di stress energetico personale.

Conclusioni: L'esame odierno dimostra ottime doti di pranoterapeuta in parte già sviluppate e in parte ancora in evoluzione.

Via Vittoria, 5 - 38061 Molveno - Tel. (0461) 339692 - Direttore (Ita), Maria Moggiotti - Fax: 0461 33962122

Le stigmate mistiche sono quanto di più dubitabile esista: ovvero la persona dice di avere le stigmate ma nessuno le può vedere e non ne porta i segni!

Bioplasma? Non è un concetto né scientifico né spirituale.

Energia pranica. Il Prana è un concetto cristiano? E' un concetto scientifico? E' un concetto mistico? NO: è un concetto esoterico e molto discutibile.

- 1) - Siamo tutti potenziali guaritori biomagnetici, solo che sono molti gli ostacoli che si possono frapporre tra questa latente potenzialità e la sua effettiva estrinsecazione nella pratica. L'inquinamento che ognuno di noi subisce, come il fumo, una vita sregolata, vizi, cattiverie, debolezze, odio, idee confuse impediscono il manifestarsi di questa energia. Pochi, dunque sono coloro che riescono a mantenersi disponibili.
- 2) - La vera Pranoterapia è un'arte sacerdotale, e solo pochi sono coloro che possono usarla, tant'è vero che almeno il 90% dei guaritori non sono pranoterapeuti. Valerio Sanfo, noto pranoterapeuta, dice sempre ai suoi allievi che sicuramente, già dopo qualche lezione, saranno in grado di aiutare le altre persone ad alleviare i loro mali, ma far ciò non significa essere pranoterapeuti ma semplicemente dei guaritori. Nelle sue lezioni Valerio sostituisce il termine di Pranoterapia con Biomagnetismo.

Ecco di nuovo la new age!

Chiederei a chiunque, di sapermi dire dove mai la Chiesa insegna cose simili! La pranoterapia con il Sacerdozio non c'entra nulla, né tantomeno l'imposizione delle mani di un sacerdote è un'arte!

Valerio Sanfo non è riconosciuto né come cristiano, né come carismatico né altro: cosa si dovrebbe dimostrare con ciò?

Nelle sue lezioni? Allora qualcuno di loro deve essere stato alle lezioni di pranoterapia di Sanfo!

La Scuola Valerio Sanfo

Valerio Sanfo nasce a Bra (Cuneo) il 18 febbraio 1945 e si è laureato presso la facoltà di Magistero dell'Università di Torino, ottenendo il dottorato in Pedagogia con indirizzo Sociologico, discutendo la tesi di Antropologia culturale dal titolo *Aspetti di fisiologia tradizionale*. Dopo una frequentazione dell'ambiente teosofico e post-teosofico torinese, (ecco lo spiritismo!) nel 1981 fonda il Centro Helios, e nel gennaio 1996 dà vita (allo stesso indirizzo) alla AEMETRA.

Le attività e lo studio non si limitano alle medicine alternative. Secondo Sanfo, l'elemento che le medicine "tradizionali" hanno in comune è la nozione di una energia che circola attraverso i "corpi sottili" dell'uomo. Quando tale circolazione è perturbata, nasce uno "squilibrio" nei corpi sottili, che si trasmette al corpo fisico. Le medicine "tradizionali" hanno lo scopo di restaurare l'equilibrio nei "corpi sottili" e il fluire armonico dell'energia nella persona. A questo fine, accanto a discipline alternative di tipo medico, operano l'alchimia la meditazione, la riflessione sull'esoterismo (dove gli osservatori esterni notano analogie con Damanhur). Una particolare attenzione è

Il Pranoterapeuta è colui nel quale è avvenuto un cambiamento, una presa di coscienza, l'illuminazione, la trascendenza. Il Pranoterapeuta conosce gli altri e ama gli altri come se stesso. Tutto questo è Elia.

Ritornando al viaggio di Elia negli Stati Uniti, Elia racconta che avvenne una decina di giorni prima di Pasqua. Fu visitato e preso in osservazione dal dott. Fisher e da una dottoressa di cui non ricorda il nome. Lui era spossato dal viaggio, dolorante ma sereno. Si sottometteva alla volontà di Dio. Fu accompagnato nella sua camera e fatto stendere su un letto sotto il quale c'era un altro materasso di metallo collegato tramite fili elettrici ad un apparecchio non meglio specificato. Sul soffitto erano appese delle telecamere ad azione continuata e sul suo corpo furono applicate 'delle pinze' collegate ad un apparecchio posto su un carrello accanto al letto". Ed Elia Lo vide ancora, mentre le TV lavoravano, registravano ed i medici facevano il loro dovere. Alle 15 precise del sabato santo, le pinze ed i fili si staccarono da soli come strappati da una forza superiore, la porta della camera di Elia si spalancò ed il carrello si mise a correre per il corridoio mentre tutte le porte si aprivano magicamente per lasciarlo passare...

In questi centri specifici per le ricerche sulla psicofisiologia, i medici possono attestare le reali doti e potenzialità del soggetto che solitamente non sono mai sviluppate al 100%. Quindi i medici aiutano le persone veramente dotate a sviluppare totalmente quelle parti ancora in

dedicata ai rapporti con l'ambiente e con le piante. Sanfo ha ideato apparecchiature per la comunicazione con le piante che gli sono valse una notorietà sulla stampa nazionale.

B.: Di Valerio Sanfo, cfr. tra le numerose opere: ***Sdoppiamento e viaggi astrali: come uscire dal corpo e visitare luoghi lontani tecniche ed esercizi pratici, (vi ricorda nulla?)*** Editrice Helios-Adeva, Torino 1985; *Guida alla ricerca interiore*, 2 voll., Editrice Helios-Adeva, Torino 1991-1992; e *Guida pratica alla telepatia e alla trasmissione del pensiero: corso pratico di telepatia con esercizi per scoprire, sviluppare, potenziare i propri poteri di telepatia, teleipnosi, proiezione mentale*, De Vecchi, Milano 1994.

Concetti assolutamente al di fuori dell'insegnamento cristiano.

Mi risulta che il pranoterapeuta ami talmente gli altri che si faccia pagare per le sue presunte doti. Mi va bene ma allora non parliamo di mistica cristiana.

Come la principessa sul pisello! Se c'era un materasso sopra esso fungeva IN OGNI CASO da isolante.

Se vogliamo proprio crederci possiamo ipotizzare più facilmente un fenomeno di possessione demoniaca che un'estasi mistica.

evoluzione o ancora spente per problemi fisici o esistenziali. Nel caso di Elia, i due medici, oltre a rilasciare gli attestati del caso, lo vollero nel loro ufficio e gli dissero: "Caro Elia, tu sei un 'paranormale celestiale' e non possiamo fare niente per te. Sarai tu, che se vorrai potrai fare qualcosa per noi".

Così Elia, in compagnia dei suoi tre fraticelli, se ne tornò al suo convento sempre più confuso e smarrito. Per lui, la cosa più importante fu la certezza di non essere un malato di mente. Sapeva ora di essere un paranormale celestiale, ma cosa significava?

Pag 52-55

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

La fama di Elia crebbe soprattutto a causa delle sue straordinarie doti di guaritore. Naturalmente lui non operava come professionista, ma si offriva quando sentiva che i suoi amici stavano male. Fu proprio un suo amico che gli diede l'indirizzo del prof. Margnelli e anche la possibilità di frequentare un corso di riflessologia.

Così Elia divenne pranoterapeuta e riflessologo.

Anch'io l'ho visto più volte trattare persone malate. A volte impone le mani, a volte tocca la parte del corpo interessata con un leggero massaggio, spesso basta un tocco, a volte un'ora. Alcune volte parla soltanto e consiglia una pianta medicinale. Non esiste un suo metodo preciso ma solo il suo intuito. Il suo operare gli viene suggerito di volta in volta dagli Angeli. Una sera, mentre stavo controllando la posta in compagnia di Elia, trovai una partecipazione di nozze scritte su una pergamena... Elia prese la pergamena e se la pose sul palmo di una mano. Con mia grande sorpresa vidi la pergamena accartocciarsi e sollevarsi verso l'alto sospinta dalla formidabile energia della sua mano. Ancora una volta Elia aveva voluto dimostrarmi le sue capacità.

Pag 62

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Da morire! Che razza di titolo è? Cosa significherebbe? Che prova abbiamo di questo?

Quindi prima guaritore che religioso!

Anche la riflessologia non è una scienza ma rimane nell'ambito delle cosiddette "terapie energetiche".

E di questo possiamo opporre qualche dubbio?

E' mistica questo? Serve ad avvicinare le persone a Cristo o a se stessi, vantando doti paranormali?

Un caso di bilocazione

.... Nel medesimo istante la signora lo vide accanto a sé nella sua casa a Taranto, gli sorrise, si parlarono e lui gli impose le mani per darle energia e guarigione. Pag 65

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Accadde in una giornata di libeccio, mentre i due amici stavano passeggiando sul lungomare, che padre Domenico intavolò improvvisamente il discorso che gli premeva tanto... "Ho sentito dire che tu hai poteri soprannaturali, mi hanno detto persino che...". Elia lo interruppe: "Ho capito... prima i facciamo il bagno...". "Come puoi avere il desiderio di un bagno con questo mare così agitato?!". "Facciamo il bagno ti prego!". Ed Elia si tolse velocemente la maglietta ed i pantaloni e si tuffò alla prima onda. Padre Domenico lo seguì subito, ma appena giunse in acqua il mare si calmò. "Cosa succede, mio Dio?!... Cos'hai fatto Elia?". "Io niente, Dio invece ti a voluto dimostrare che Lui può tutto".

Pag. 67

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Testimonianza di Savino

.....

Questa mattina ti ho voluta richiamare perché devo raccontarti un fatto che sicuramente ti farà "allungare" il tuo libro: come ricorderai, ieri sera abbiamo parlato anche di mia moglie e ti sarai accorta che ne parlavo con un po' di nostalgia. Infatti sono fuori casa da parecchi giorni e mi manca molto. Ebbene, questa notte Elia è entrato nella mia camera avvolto in una luce dorata. L'ho sentito entrare in me e poi, insieme siamo usciti dal mio corpo fisico che a letto, immobile, rimase comunque cosciente. Ricordo che volevo reagire ma non riuscivo a dischiudere le palpebre né a muovere nemmeno un dito. Il mio corpo

Il "dare energia" è un concetto esoterico e non religioso.

Anche a questo dobbiamo credere? Proprio in tutto e per tutto uguale a Gesù.... calma anche le acque....

Come cristiana conosco un solo grande imitatore di Gesù: il demonio, colui che viene definito appunto la "scimmia di Dio" e che porta a se stesso conducendo le anime fuori dalla fede cristiana.

Un puro fenomeno spiritistico e non certamente cristiano.

Una specie di trance diabolica.

astrale invece rimase per un attimo sospeso nell'aria prima di volare con Elia verso la mia casa in Puglia. Mi ha portato da mia moglie ché ho abbracciato ripetutamente mentre lei stupita mi guardava incredula. Non so quanto sia durato tutto questo... ricordo solo di essere rientrato nel mio corpo con estrema facilità, anche se poi ho avvertito per qualche ora indolenzimento ai muscoli e alle ossa e un vago senso di spossatezza.

Sono estremamente felice di questa esperienza e ringrazio Elia d'avermela concessa. Pag. 78

Fiorella Turolli, Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Ma il giorno dopo ritornò. "Ho pensato tutta la notte al nostro incontro e ho avuto delle visioni. Mi trovavo con voi in altri luoghi... c'era molta gente ammalata... Tu Fiorella passavi tra i giacigli e coprivi i più deboli mentre io immergevo gli ammalati in grosse vasche di marmo... Dopo il bagno molti guarivano... mi è stato mostrato un brandello di vita che abbiamo vissuto insieme... Oggi è come se io vi avessi ritrovato... tra di noi c'è un legame al di fuori del tempo e dello spazio... Tra tutte le persone che ho conosciuto ora so che voi siete l'aggancio per la mia vita futura... questo mi è stato detto...".

pag. 82

Fiorella Turolli, Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Una sera Elia arrivò a casa nostra con un'aria alquanto divertita. "Cosa ti è successo di bello?" gli chiesi subito. "Questa notte, anzi verso mattina, io ero con Lechitiel in un luogo meraviglioso, così meraviglioso che ancora una volta non volevo più tornare... così Lechitiel adirato mi 'strappò' letteralmente via facendomi male... ho avuto l'impressione mi tenesse appeso al mio cordone ombelicale... ho sentito un dolore così forte che non lo scorderò per tutta la vita. Nello stesso momento è suonata la sveglia... non so cosa mi sia successo... con la mente mi sono visto correre giù dalle scale perché ero in ritardo per il lavoro... ma sicuramente non sono arrivato fino in fondo... invece di uscire dal portone sono

Attenzione! Qui si parla esplicitamente di **reincarnazione**.

Il cristianesimo insegna la reincarnazione? Non mi risulta.

O poveretto!

uscito dalla finestra del primo piano verso il cortile e ovviamente ho camminato una nell'aria per due o tre metri. Una signora mi ha visto e mi ha chiamato.

Come ho udito la prima sillaba del mio nome 'El' mi sono svegliato completamente e sono caduto come una pera matura al centro del cortile. Guarda che lividi...". E mentre Elia mi mostrava i suoi ematomi, io ascoltavo senza stupirmi più di tanto perché ormai mi ero quasi abituata ai suoi racconti. pag. 89

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Poi Elia si rimboccò le maniche, tese le braccia davanti a me e quello che vidi non lo dimenticherò mai per tutta la vita. Fu come se qualcuno gli tirasse energicamente le braccia fino a gonfiarne e a indurirne tutti i muscoli. Con un dito gli toccai l'avambraccio: era teso e molto indurito, le vene gli pulsavano mentre i polsi si gonfiavano a vista d'occhio. E lui si lamentava dal dolore chiudendo gli occhi per resistere.

Pensai che in quel momento Elia' stesse ricevendo una "ricarica di energia celeste" d'inimmaginabile intensità paragonabile a potenti radiazioni che un altro organismo umano ne sarebbe stato distrutto. Ecco perché Elia deve digiunare! Solo bevendo acqua riesce a rinfrescarsi e a scaricare un po' di quella energia a cui è continuamente sottoposto. Questa "cosa" straordinaria durò una decina di secondi e poi tutto ritornò nella normalità. Avevo assistito ad una ricarica di energia che tra breve sarebbe esplosa in lui provocando quei marchi infuocati di cui ho già abbondantemente parlato.

Ora ritorniamo al mese di settembre dell'anno 2000.

Dopo Elena, arrivarono a casa nostra altri cari amici per conoscere Elia e fra questi Marisa e Guido di Milano, accompagnati da Rosanna la nostra amica sensitiva che vede e percepisce figure angeliche.

Pag. 91

Fiorella Turolli, Un angelo con le stimate si è

Anche questo assomiglia di più ad una possessione diabolica piuttosto che ad un fenomeno "celestiale".

Personalmente non credo che Elia sia posseduto, per cui escludendo la possessione ed escludendo l'ipotesi religiosa il problema deve essere un altro....

Proprio come i cellulari! Che concetto cristiano sarebbe questo?

Un'altra "sensitiva".....

fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Possiede un'emotività elettrica, ipertesa, stimolata dalla sua capacità di percepire la totale realtà che lo circonda in maniera tridimensionale. Capta gli ultrasuoni e legge le emozioni, i sentimenti e le intenzioni di chiunque. Per non parlare delle loro malattie.

.....

Ogni passo, ogni gradino gli viene indicato dal suo angelo, un po' alla volta, come pure le persone da scegliere utili al progetto. E dopo averle scelte pretende da loro dedizione assoluta.

Pag. 124

Fiorella Turolli, Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

Durante le vacanze approfittai per dedicarmi alla famiglia, scrivere e rilassarmi con buone letture. Leggendo un libro sugli Esseni, una comunità - vissuta sulle rive del Mar Morto 2000 anni or sono, rimasi veramente allibita nell'apprendere che in questa comunità visse anche la famiglia di un bambino chiamato Gesù. Aveva 6 anni e come tutti i bambini giocava con quelli della sua età ed in particolare con Myriam e Simone i suoi amichetti del cuore. Gesù veniva considerato un bambino un po' strano perché spesso si appartava in cima ad una collina e vi restava molte ore. Quando ritornava i suoi amici lo vedevano precedere da una fiammella blu simile ad una grossa scintilla.

Solo Simone non l'aveva mai vista e si chiedeva se ciò che si diceva su Gesù potesse essere vero. Ma un giorno mentre Gesù saltellava tra i sassi Simone lo vide all'improvviso circondato da una sottile luce azzurra che sembrava crepitare in silenzio... Allora Simone credette e...

Questa descrizione mi ricordò la grossa scintilla blu che una mattina d'inverno in casa mia vidi nettamente precedere Elia che saliva dalle scale della taverna... Allora è vero, certe cose sono già accadute e possono ancora accadere! Allora non

Chi mi sa spiegare cosa sia un'emotività elettrica?

Se non ci manca la vista di un occhio tutti abbiamo la percezione della realtà in tridimensione: altezza, larghezza e profondità.

Questi sono tutti concetti legati alla new age e allo spiritismo.

Insomma: sta fondando una setta con la scusa che il suo angelo glielo suggerisce.

Ecco che si ritorna ancora una volta a concetti esoterici che adesso attirano tanto: nessun giudizio critico.

Anzi stanno propagando l'esoterismo e l'apocrifia come autentica e mistica.

Attenzione! Elia riproduce in tutto ciò che dalla Chiesa non è mai stato accettato come autentico.

ho sognato!

Pag. 125

Fiorella Turolli, Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002

La sera dopo si sdraiò sul divano, liberò la testa da ogni pensiero e si abbandonò al nulla pensando al suo Angelo. Dopo pochi attimi il suo corpo astrale vibrò nell'aria e, guidato da Lechitiel, si proiettò tra correnti di luci e suoni celestiali verso quei luoghi meravigliosi che conosceva bene. In un magnifico giardino fiorito vide ad un tratto una sagoma che si nascondeva dietro un cespuglio. E' lei, pensò Elia. "Chi sei? Vieni, non avere paura...". E quando la vide la riconobbe subito. Si trattava della vecchia e timidissima madrina di sua madre, passata da pochi anni a miglior vita. "Non voglio spaventare la mamma", gli disse subito con fare dispiaciuto. "Volevo solo curarla come facevo quando ero in vita... ma lei mi ha vista e non mi ha riconosciuta, dille che le voglio bene e che non deve aver paura di me". Pag. 75

Fiorella Turolli – Fra Elia degli apostoli di Dio Il mistero della luce – ed. Segno, 2006

Ore 21 – “Guarda la mia stella...”. Credendo che stesse delirando mi chinai per ascoltare meglio. “...sul lato destro della finestrella... sta arrivando.... Come ogni anno ad ogni notte di passione...”. Girai gli occhi verso la finestra e scrutai il cielo stellato. “La vedi come danza?..... Guarda, guarda come ci viene incontro!”. Illusione ottica o no, anch'io la vidi quasi precipitare con incredibile velocità verso di noi, per poi arrestarsi per qualche attimo e riprendere veloce la sua danza, roteando prima a sinistra e poi a destra, avanti e indietro, a volte quasi trotterellando come una coccinella felice in primavera. Pag. 107-108

Fiorella Turolli – Fra Elia degli apostoli di Dio Il mistero della luce – ed. Segno, 2006

Spiritismo.

Un passato con presunte curatrici.

Ha anche la stella cometa!!!

All'età di 7 anni ebbe la sorpresa di "vedere degli angeli". Lo confidò tranquillamente a sua madre che stava impastando il pane. E ne ricevette un sonoro scappellotto. Fu la prima prefigurazione delle stigmate e "altre croci" che apparvero più tardi con le gioie del Signore...

...

Nel 1997 inizia per lui, giorno dopo giorno, una nuova avventura. Diventa infermiere presso le suore francescane della clinica S. Francesco di Bergamo, fa anche un'esperienza presso gli Olivetani di Monte Uliveto (Siena) ma anche questa non è la sua vocazione.

Renè Laurentin prefazione pag. 5

Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006

Carismi

Questa grazia interiore è l'essenza della sua vita, completata da carismi, doni dello Spirito Santo che danno armonia e forza alla sua testimonianza e alle sue azioni. Egli manifesta anche la gratuità di Dio. La sua missione beneficia dai Carismi di VISIONI A DISTANZA, VISIONI NELL'AVVENIRE, NELLO SPAZIO E NEI CUORI MA ANCHE DI CONVERSIONE E GUARIGIONE - anche BILOCAZIONE. Alcuni si domandano se si tratta di un fenomeno preternaturale, una di quelle possibilità della natura umana perduta dal peccato, oppure (ed è il più evidente) un dono soprannaturale.

I teologi la spiegano come una capacità dell'anima d'agire e di materializzarsi a distanza, altri, che hanno studiato il fenomeno da più vicino, parlano nello stesso tempo (in modo mistico) di CORPO ASTRALE o ETERICO, o meglio, ENERGETICO dato che egli estende l'azione dell'anima a distanza o ancora di "CORPO SPIRITUALE" secondo l'espressione di San Paolo in 1 Cor 15 44.

I Carismi sono i doni operazionali dello Spirito Santo che manifestano la sua potenza attraverso i suoi Profeti e Strumenti.

Fra' Elia digiuna durante tutta la Quaresima a

Il ceffone fu la prima prefigurazione delle stigmate?

Infermiere o inserviente? Per essere infermiere bisogna avere fatto un corso accademico.

Questo ci lascia comprendere quanto p. Laurentin abbia "studiato" Elia.

E chi lo ha deciso che questa è la spiegazione più evidente?

Mai sentito!

Quindi che ne sanno più dei teologi...

Nessun concetto è cristiano.

Non mischiamo le cose, per favore.

No, S. Paolo dice diversamente e TUTTI hanno carismi che CESSANO quando non servono più.

sola acqua, senza debolezze né reazioni apparenti. Sovente le bilocazioni cooperano ad una missione di guarigione o altro. A titolo d'esempio: un Prelato italiano, Mons. Eugenio Martorano, già ufficiale di Curia, presso il tribunale ecclesiastico di Roma, dopo essere stato in visita da Fra' Elia per chiedergli di pregare per la sua operazione (gli era stata diagnosticata una brutta malattia per cui doveva asportare un rene). Fra' Elia gli spiegò come curano gli Angeli...

E poi durante la notte, andò in bilocazione da lui e lo curò... quando i chirurghi operarono, asportarono una cisti ed il rene rimase al suo posto. A distanza di due anni Monsignore sta benissimo.

Un'altra volta Fra' Elia raggiunse in bilocazione un bimbo che ingoiato un mozzicone di sigaretta: si doveva portarlo in ospedale ma Elia arrivò e, la sua mano guidata dal suo Angelo riuscì ad afferrare mozzicone che lo stava soffocando.

Renè Laurentin prefazione pag. 7-8

"Sto bene", rispose evasivo. Poi, rivolgendosi ad Irma continuò: "Questa notte, ho visto uscire dall'armadio della mia camera una giovane signora vestita da sposa... è venuta accanto a me, mi ha sorriso e poi se ne è andata... forse è l'anima di una giovane che abitava in questa casa, morta all'improvviso tanto tempo fa... è rimasta qui a lungo... ne sai qualcosa, Irma?" Irma, alquanto sbalordita confermò immediatamente la tesi di Fra' Elia, ricordandosi che una sua ava era spirata proprio in quella camera, esattamente il giorno delle nozze "Non conosco esattamente la storia ma ricordo che mia nonna me la raccontava spesso! Cosa devo fare ora, Fra' Elia?" "Falle dire delle messe!" Fu la risposta. Pag. 45

**Intervista di Padre René Laurentin a Fra'Elia
N°190 di maggio 2006**

Prima parte

Fratello Elia, sono contento di incontrarti. Tu

Un altro caso di spiritismo.

Questa poi è la stessa Irma a cui si riferisce una delle preghiere riportate.

sei uno dei rari veggenti-carismatici in fiducia con il tuo Vescovo e persino con la tua fondazione (fratellanza: comunità).

...

In che anno hai avuto le stigmate?

Durante il mio noviziato nel 1990.

...

Tu hai sofferto le differenti fasi secondo l'ordine della Passione: agonia, flagellazione... fino alla morte? La morte, come l'hai vissuta? Cosa hai sentito?

Praticamente non ho sentito più nulla. Dopo il venerdì sera io non sono più nel mio corpo. Mi risveglio il giorno dopo.

....

I medici che esaminano le stigmate continuando i loro esperimenti, mi toccano, a volte mi pungono con degli spilli. Una volta vidi che m'infilavano un ago nei piedi e in tutto il corpo. Poi hanno sperimentato una fibrillazione elettrica, ma niente, niente, persino aumentando la frequenza, nessun effetto, persino al massimo della frequenza, sempre niente. Io non sentivo niente. Invisero un asciugamano nell'acqua fredda e me lo applicarono. La fibrillazione elettrica ha fatto "pum, pum" al massimo (come una sedia elettrica). Ma io non sentii nulla. Quando il sabato pomeriggio, alle 15, mi risvegliai, mi ritrovai tutto pulito nella vasca da bagno.

...

Tra coloro che non credevano, come hanno spiegato tutto questo?

Uno dei medici mi disse: Fratello Elia, tu non sei anormale, tu sei un paranormale celestiale... non possiamo aiutarti. Erano esterrefatti.

....

Se ho ben capito, uno di loro, il Prof. Margnelli, si è completamente convertito. Ho letto la sua testimonianza nel secondo libro che ti riguarda.

Mentre stava facendo esperimenti sull'energia delle mie mani, il termometro scoppiò in mille pezzi ed io spaventato gli dissi: Dr Margnelli, basta così, non vada avanti, non voglio sapere nulla.

...

Quando sei in viaggio, fai delle eccezioni? Il

Veramente non ci risulta che il Vescovo si sia ancora pronunciato.

Molto diverso da come poi viene raccontata la passione...

Insomma una sedia elettrica!

E già.

Cristo ti chiede di mangiare?

Di fatto, in questi giorni, durante il mio viaggio in Francia, mangio un poco... penosamente (tre giorni dopo le Ceneri). A partire dalla settimana prossima, cesserò di mangiare per 45 giorni, fin dopo Pasqua. Finito il digiuno il mio intestino deve ricominciare a funzionare, perciò inizio con del brodo.

“Avete visto fra Elia che ogni tanto appare improvvisamente sul tetto? Come riesce ad arrivare senza che noi ce ne accorgiamo? Eppure la scala è sistemata appena qui sotto, all’interno, e porta direttamente sotto il camino.... Che mistero!

E poi l’avete notato l’altro giorno quando nevicava dappertutto tranne che su questo tetto?

Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag. 62

E poi, mentre io per l'emozione, cercavo di non sbandare, si rivolse a me dicendo: "O donna"... Non ricordo le precise parole ma, tra le tante frasi di conforto rivolte alla mia persona, mi rimasero impresse solo il significato delle ultime.

In pratica stavo ascoltando il ritratto di me in quel momento... "so che hai delle difficoltà, delle paure, che qualche volta ti trovi in confusione... non temere, io ti sono sempre accanto, io ti guido. Abbandonati a me. Questa è la tua missione poiché sono io che lo voglio, donna!"

Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag. 122

Loretta è anche la giovane madre di due figli, una femmina e un maschietto. Il figlio di 7 anni, Simone, possiede gli stessi suoi doni.... Riesce anche a vedere gli angeli ed anime trapassate, con cui dialoga come se fossero i suoi compagni di scuola. Li chiama per nome: Giulia, Luciano, Marco.

Alcune anime trapassate invece, le vede avvolte come in una nube scura e dice che da lui attingono la luce che le aiuterà a proseguire il

Ma non ha sempre detto che il sabato santo sera si riprende come se nulla fosse successo e mangia?

Mamma mia che miracolissimo che è questo Elia!!!!

Come Gesù.....

Beh, non ci vuole tanto....

Io ti sono sempre accanto? Io ti guido? Un vero Dio!!!! Abbandonati a me?

Ma stiamo scherzando, vero?

Avvallo dello spiritismo.

loro cammino.

Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag.173

Storia di Luigi

Luigi di Francavilla, 30 anni, si suicidò nel mese di settembre 2004.

Soffriva di depressione. In passato aveva anche tentato di diventare sacerdote. Elia non lo conosceva. E la notte di Giovedì Santo e Fra' Elia, pur avendo gli occhi spalancati, non è presente. Il giorno seguente ci raccontò che tutti i suoi parenti morti, tra cui anche il defunto Sindaco di Calvi, erano venuti a trovarlo. Tra loro c'era anche Luigi. Subito dopo l'alba tutte le anime lasciarono la sua stanza ma prima di andarsene, imposero a Luigi di rimanere perché finalmente, avrebbe visto la luce. Tutte le lampade si accesero, ed il mattino quando i genitori si svegliarono trovarono il loro appartamento completamente illuminato. Ma Luigi non se ne volle andare perché voleva pregare con Fra' Elia, e rimase accanto a lui. Erano le 15 quando arrivarono Alessandro, Domenico ed Angelo, gli amici di sempre, e Fra' Elia, stupito da quella presenza, raccontò loro che accanto a lui c'era uno strano ragazzo, che non aveva mai visto in vita, e si chiamava Luigi. Dalle sue descrizioni, i tre amici compresero immediatamente che quel Luigi, era proprio il loro amico scomparso. Poco più tardi entrò nella camera Gianluca al quale Fra' Elia disse subito: "Qua sta' l'amico tuo... me lo ha detto Luigi che era tuo amico..." I quattro ragazzi rimasero sbalorditi. Poi i ragazzi pregarono tutti insieme e Luigi si unì a loro. Dopo che se ne furono andati, Luigi disse a Fra' Elia: "Mi devi perdonare perché mi sono sparato..." Ed Elia rispose: "Non sono io che ti deve perdonare... non sono il Cristo... vai in Chiesa... lì lo troverai e chiedi perdono a Lui". Così dopo la preghiera Luigi se ne andò in pace lasciando tutte le luci accese...

Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag. 233-234

Anche questo racconto è di tipo prettamente spiritistico.

Per l'insegnamento cristiano il giudizio avviene subito nel dopomorte. Qui addirittura stiamo raccontando che il suicida si è pentito, lo ha detto con Elia e questi lo manda in chiesa.....

A questo punto neanche la new age è capace di tanto miscuglio.

UN MESSAGGIO DI SPERANZA A FRA' ELIA

Il nipote di Fra' Elia, Pasqualino Parisi, ha terminato il suo cammino sulla terra il 26 settembre 2004, all'età di 27 anni. Fra' Elia ha ricevuto un suo messaggio:

“Non piangete su di me, voi che tanto ho amato, nella crescita e nella mia adolescenza.

Ho visto quanto è grande l'amore di Dio e ritorno a Dio per godere una felicità che non finisce mai.

Non temete mai la morte che è un cammino verso la vera vita, un cammino di preghiera che ci illumina tutti i giorni e ci dà la forza dall'aldilà, quel mondo eterno che non vediamo.

Ma loro sono sempre con noi, ovunque noi ci troviamo, ovunque noi andiamo. Quante volte nella solitudine ci sentiamo abbandonati!

Ma non è così, perché accanto a noi ci sono loro. I morti siamo noi e i vivi sono loro.

Anche se ho lottato tanto e ho avuto forza e coraggio perché la speranza è l'ultima a morire, il 26 settembre

il Signore è passato a casa mia e passando mi chiamò: Pasqualino, seguimi con amore grande, e non cercar l'aiuto di nessuno. L'unico aiuto sono io per te! Ed io obbedii”



Il nipote di Fra' Elia

Questo articolo è tratto da “Il Segno del Soprannaturale” del Dicembre 2004.

Ancora un'esperienza spiritistica, infarcita di concetti esoterici.

A questo punto andiamo a vedere chi sarebbero questi Angeli che accompagnano Elia e che lui invoca o dei quali parla.

Il primo segno interessante è che di Lechitiel ne parla Deborah di Manduria (TA), una veggente mai accettata dalla Chiesa, ma che guardacaso è della stessa terra di Elia Cataldo.

Message du 23 septembre 2001 a Deborah di Manduria (TA)

Lorsque la Madone vient de là-haut, je me rends compte qu'elle est précédée de trois anges: saint Michel, saint Raphaël et je crois reconnaître mon cher ange Lechitiel.

.....

Saint Michel est ici pour vous réconforter avec l'huile Sainte. Saint Raphaël guidera tous les

médecins auxquels vous êtes confiés par mon Fils Jésus pour votre purification. **Saint Lechitiel est un grand ami, parce que c'est lui qui ouvre le cœur de ceux qui sont victimes du désespoir.**

L'ancre de salut pour ceux qui sont dans le désespoir, pour ceux qui cherchent à se suicider, pour ceux qui sont victimes de la drogue, pour les futures mamans en détresse, etc.

C'est l'Ange Saint LECHITIEL

L'Ange du Mont des Oliviers !

Ô Saint Léchitiel, toi le puissant ange du Mont des Oliviers, toi qui étais aux côtés du Christ durant sa terrible Agonie au Mont des Oliviers – Viens ! – Reste près de moi (nous, lui, eux). Donne-moi le courage de me relever, et reconforte-moi dans cette situation désespérée où je me trouve. Préserve du suicide le grand nombre des désespérés et délivre de l'esclavage de la drogue tant de pauvres victimes, afin que, reconfortés par toi, ils retrouvent le courage de vivre et qu'ils acceptent de porter la croix que Dieu leur a envoyée. Amen !

(Composée par le Père E.F.)

L'Angelo del Monte degli Ulivi, Lechitiel, il grande Consolatore nella Disperazione
Heinrich Kreuzer, San Lechitiel – Il potente Angelo del Monte Oliveto e l'aiuto nella Disperazione.

Il giorno 9 ottobre, festa di s. Lechitiel, un dialogo tra due alti angeli demoni... Parlano di Lechitiel e gli attribuiscono il potere di aiutare i disperati anche suicidi, strappandoli dalle loro grinfie... È il più potente, ecc. ecc. che guida anche nella "notte oscura" di cui parla Giovanni della Croce... ecc. ecc.

<http://www.etika.com/deutsch1/1-5le9.htm>

Uriel ("Luce di Dio" in ebraico Aur significa "Luce") è l'**Arcangelo reggente della Terra**, il suo compito è di portare fino agli uomini la luce della Conoscenza di Dio. Governa la **devozione**, la **pace** e la **speranza**; controlla la Legge dell'Ordine e dell'Armonia.

Di Lechitiel si parla anche in altre tradizioni esoteriche. Riportiamo qui un testo francese e uno tedesco (tradotto). Lechitiel però non è MAI menzionato dalla Scrittura.

Uriel invece oltre che esoterico, è anche di origine cabalistica e strettamente legato alla tradizione magica. Stranamente anche Uriel significa più o meno "Angelo di Luce"...proprio come Lucifero!

La luce della conoscenza!!! Il peccato originale...

...

Oggi la sua opera più importante è quella di aiutare gli esseri umani a comprendere che la Terra ha bisogno del nostro aiuto al fine di entrare sempre più nel suo attuale **cammino di ascensione** e modificare l'intera vibrazione planetaria in preparazione della **Nuova Era**.

Domina la costellazione del **Toro**, (tutti i giorni della settimana), il metallo è l'**antimonio**, il colore il **giallo**, il **verde** oppure una rosa di **4 colori** (*ved. la sfera di Malkut nell'Albero della Vita nella Cabala*)

....

L'invocazione mediante la preghiera dell'**Arcangelo Uriel** permette di *Sentirsi stabile e centrato - equilibrare il tono dell'umore - sviluppare capacità di giudizio nell'ingerire (in senso lato: cibo, emozioni, ecc...)* - digerire contrarietà ed amarezze - assumersi le proprie responsabilità - *sviluppare la motivazione all'autoguarigione* - *acquisire fiducia nella Vita*.
<http://www.raphaelproject.com/index.htm>

Uriel ("Fiamma di **Dio**" nella [lingua ebraica](#)) è uno degli [arcangeli](#) della tradizione ebraica. Il suo nome potrebbe avere analogie con [Uriah](#). Gli angeli menzionati nei vecchi libri e nella [Bibbia](#) Ebraica, sono senza nomi. Effettivamente, il rabbino Simeon ben Lakish di Tiberias (AD 230-270), asserisce che tutti i nomi specifici degli angeli vengono riportati dagli Ebrei di Babilonia, e alcuni critici moderni tendono ad acconsentire. Dei sette arcangeli del giudaismo post-Exilic, solo tre, [Gabriele](#), [Michele](#) e [Raffaele](#), vengono menzionati per nome nelle scritture che gradualmente diventano accettate come la [Bibbia](#) canonica. Gli altri quattro, tuttavia, vengono nominati nel II secolo A.A nel [Libro di Enoch](#) (capitolo XXI): oltre Uriel questi sono [Raguel](#), [Sariel](#) e [Remiel](#). Nel libro di *Enoch* testimoniano a nome dell'umanità durante il regno degli Osservatori Caduti, (i [Nephilim](#)); loro rappresentano il caso dell'umanità per intervento divino, da quando gli Osservatori, guidati da [Samyaza](#).

Dove i quattro arcangeli erano aggiunti ai nomi dei tre, per rappresentare i quattro punti

Trovate nessun parallelo con il linguaggio e le opere di Elia?

Vi dice nulla il VERDE? Di che colore sono i bordini dell'abito di Elia? Come mai devia l'attenzione dicendo addirittura che quello è il colore della Chiesa?

Nessun parallelo?

Apocrifo, mai accettato dalla Chiesa come autentico.

Concetto esoterico

cardinali, Uriel generalmente rappresentava il quarto. Adempie a questo ruolo nel Libro Terzo del *Paradiso perduto* di [John Milton](#), dove Uriel, in carica nell'orbita del Sole, asserve il ruolo di occhio di Dio, **ma incosapevolmente guida Satana verso la Terra appena creata**. Uriel compare anche nel *Secondo Libro di Esdra*, un'apocrifo aggiunto nella tradizione della *Letteratura Apocalittica* creata da *Esdra*, nella quale il profeta *Ezra* pone a Dio una serie di domande, e Uriel viene inviato da Dio per istruirlo. Uriel è spesso identificato come il [cherubino](#) che "sta a guardia dei cancelli dell'Eden con una spada fiammeggiante", o come l'angelo che "veglia sul tuono ed il terrore" (1 Enoch). Nell'*Apocalisse di Pietro* appare come l'Angelo del Pentimento, rappresentato come se fosse senza pietà come un qualsiasi demone. Nella *Vita di Adamo ed Eva*, Uriel è visto come uno dei cherubini del terzo capitolo della Genesi. Egli è anche comunemente identificato come uno degli angeli che aiutarono a seppellire Adamo e Abele in Paradiso.

Fatti storici legati a Uriel.

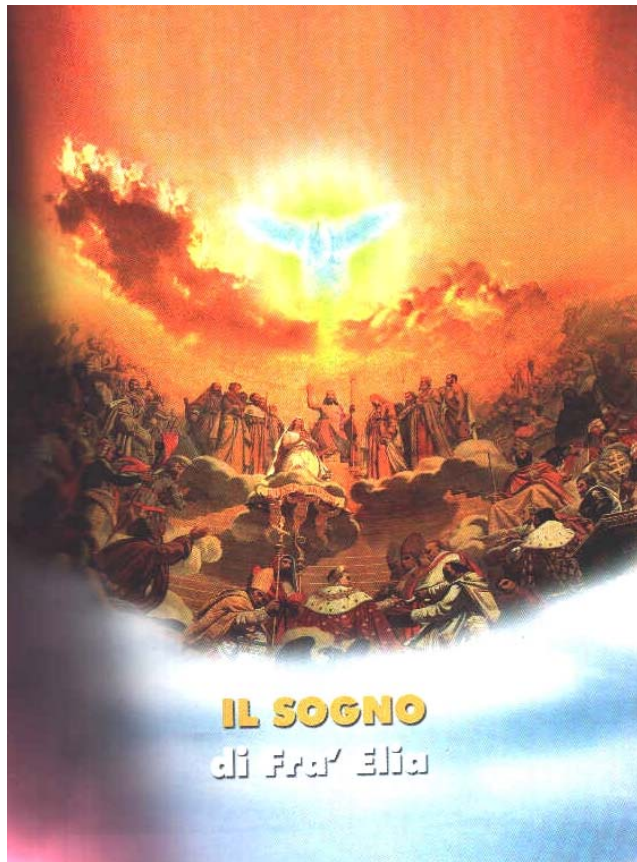
Nel 745 papa Zaccaria, in un sinodo diocesano, condannò e sospese l'arcivescovo Adalberto di Magdeburgo. **Costui era accusato di compiere opere di magia tramite l'invocazione di angeli, e si riteneva che fosse aiutato da Uriel per produrre grandi fenomeni.**

Negli atti del sinodo si ribadiva che nelle Sacre Scritture sono resi noti soltanto tre nomi di Angeli: **dunque, si riteneva che gli altri angeli invocati nella preghiera di Adalberto fossero autentici demoni.** Le preghiere da lui composte furono accuratamente cancellate e Uriel fu fatto oggetto di una attenta inquisizione. Alla fine, la Chiesa decise che esistevano due Uriel: uno era l'immacolato compagno di Adamo di prima e dopo la caduta, l'altro era un demone perfido che aveva acconsentito alle richieste del vescovomago Adalberto.

Uriel in angeologia e **nell'occultismo Uriel è associato al colore verde**, il Nord, l'elemento Terra. (e ti ricordo che verde è il colore delle strisce dell'abito di fra Elia)

Estratto da "<http://it.wikipedia.org/wiki/Uriel>"

Pensate che guadagno....!



Questo è il sogno profetico di fra Elia.
Sicuramente è preso da qualche quadro di qualche museo e “perfezionato” con l’aggiunta della colomba.
A voi dimostrarmi il contrario.

RELAZIONE SU FRA’ ELIA DEL PROF.
MARGNELLI
L’ESTASI DELLA PASSIONE DI FRA’ ELIA
DEL 17. 18. 19 APRILE

L'estasi della passione è una particolare categoria d'esperienza estatica che viene vissuta esclusivamente da coloro che portano sul proprio corpo i segni della crocifissione e cioè dagli stigmatizzati. Non si tratta di uno stato di coscienza differente dall'estasi in se stessa, si tratta di un'estasi nella quale viene vissuta un'esperienza particolare, un po' come dire che se si trattasse di un sogno, sarebbe un sogno che si distinguerebbe dagli altri non per “forma” ma per il suo contenuto. E' un'esperienza mistica che abitualmente si verifica solo una volta l'anno,

nella settimana santa ed ha una durata di circa tre giorni. Secondo la narrazione dei Vangeli, il giovedì della settimana di Pasqua, Gesù consumò con gli Apostoli la cena pasquale e poi si recò nell'orto degli Ulivi ove, verosimilmente ebbe un'estasi (ed entrato in agonia, pregava più intensamente, Luca, 22, 44) durante la quale sudò sangue. A sera venne arrestato e portato alla casa del sommo Sacerdote ove passò la notte, insultato e percosso da coloro che l'avevano in custodia. La mattina del venerdì, dopo un sommario processo da parte dei sacerdoti, dei capipopolo e dei dottori della legge, venne portato al cospetto di Pilato e accusato di fomentare rivolte, di istigare il popolo a non pagare i tributi ai Romani ed affermare di essere il re dei Giudei. Pilato, non convinto della colpevolezza di Gesù, e ritenendo che il caso fosse di competenza delle autorità giudaiche, lo mandò da Erode. Questi, a sua volta poco persuaso delle accuse ma, soprattutto degli accusatori, lo rimandò a Pilato. Ambedue temevano che condannando Cristo avrebbero provocato una sollevazione popolare e, di nuovo, Pilato si rifiutò di condannarlo a morte, proponendo invece di infliggergli una punizione corporale e poi di lasciarlo libero. A questo punto fu la folla che assisteva al giudizio che cominciò a chiedere a gran voce la crocifissione e Pilato, di nuovo intimorito dalla possibilità di un tumulto, cedette. Si procedette allora immediatamente alla flagellazione, alla coronazione di spine e, quindi, a condurre Gesù sul luogo del patibolo e a giustiziarlo. L'estasi della passione, dunque, consiste nel vivere FEDELMENTE queste vicende immedesimandosi col Cristo, così che sul corpo di coloro che la vivono, compaiono i segni della flagellazione, delle spine o le lesioni alle ginocchia provocate dalle cadute sul selciato durante il cammino verso il patibolo. Ciascun momento della Passione è in qualche modo riconoscibile da un osservatore esterno sia per le espressioni mimiche, che per le posture che assumono le membra o il corpo degli estatici, sia per le grida che essi emettono o, talvolta con lacrime pure di sangue. Il giovedì è contrassegnato da sudore di sangue, angoscia e

Cosa c'è di scientifico in un medico che usa metà della propria relazione per ricordarci il Vangelo?

Questo strano passaggio è saltato nella relazione originale.

pianto, talvolta con lacrime pure di sangue. Il venerdì, naturalmente, è contrassegnato da momenti di grande drammaticità, con grida di dolore, spasmi del corpo, alterazioni del polso, della respirazione e della pressione del sangue che rivelano l'intensa sofferenza con la quale vengono vissute la flagellazione e la coronazione di spine. Uno dei momenti più drammatici è quello nel quale vengono infitti i chiodi, perché non solo l'estatico urla di dolore e si contrae negli spasmi della sofferenza, ma anche perché le stigmate si cruentano e cominciano a sanguinare a profusione. Finalmente, verso le tre del pomeriggio dopo una penosa agonia, Gesù morì e lo stigmatizzato muore con lui nella sua immaginazione, mimando col corpo, con l'espressione del volto e con grida o parole di sconforto il momento nel quale sopravviene il trapasso. I segni della morte sono impressionanti e fedeli: in genere i testimoni vengono colpiti dallo sguardo che, da un'espressione di angoscia, incredulità, paura passa a una fugace velatura e poi alla quiete del sonno finale. Nella storia della stigmatizzazione esistono diverse (anche se non particolarmente numerose) testimonianze di queste spettacolari manifestazioni mistiche, sia di teologi che di medici. Si ricordano quelle di Louise Lateau, cui assistettero i medici Warlomont e Lefebvre, quelle di Thérèse Neumann, delle quali ci restano dei preziosi filmati o quelle di Elena Ajello che sono documentate da fotografie impressionanti. A questo genere di esperienza va incontro annualmente ELIA, che tengo sotto osservazione da due anni e che, tra altri esami ho sottoposto anche ai test di Rorshach e MMPI (esami che servono a valutare lo stato di salute mentale) i quali non hanno evidenziato alcuna patologia e, in particolare, nessun sintomo di isteria. ELIA E' PORTATORE DI STIGMATE PERMANENTI, quattro localizzate ai polsi, NELLA VERA SEDE, nella quale venivano infitti i chiodi ai condannati alla crocifissione, consistenti in due ferite sulla superficie dorsale e due sulla superficie ventrale dei polsi, che hanno la forma di lesioni lineari poste trasversalmente all'asse maggiore dell'arto e sono della lunghezza di circa due centimetri sul dorso, un centimetro

Nella sua immaginazione! Quindi è tutto "mimato"!

Il test di Rorshach a cosa doveva servire?

Lineari? Ma i chiodi erano lineari? Non sembra più che siano taglietti?

sulla emitorace destro, poco sotto il capezzolo, si trova una ferita orizzontale, di forma lineare, della lunghezza di circa cinque centimetri che appare leggermente slabbrata ma, come le altre, è poco profonda.

Queste stigmate non scompaiono mai e SANGUINANO E DOLGONO OGNI VENERDI'. Tutti gli anni, in occasione della settimana santa, Elia ha un'estasi della Passione e alla scadenza di quest'anno mi ha permesso di presenziare all'evento. Il giorno 17 aprile 2003, Giovedì Santo, insieme ad una troupe televisiva, mi sono recato all'albergo (un albergo per religiosi a Roma) ove si trovava ospite lo stigmatizzato. Nel percorrere il corridoio che conduceva alla stanza in cui Elia giaceva a letto, si avvertiva un fortissimo profumo di rose la cui intensità finiva per dare quasi fastidio e diventare, se possibile, ancora più forte in camera, anche se dopo una decina di minuti si finiva per abituarsi e a non avvertirlo quasi più.

Come mi sono accorto in seguito, il profumo impregnava gli abiti, così che in serata, potevo farlo sentire anche ai miei familiari. Fin dal mattino, Elia era entrato in uno stato di coscienza di difficile classificazione durante il quale aveva cominciato a sudare e lacrimare siero-sangue vivendo le vicende iniziali della Passione.

Qui si dice nel costato una ferita di un centimetro
E
Qui si dice di cinque....

Ma come le altre E' POCO PROFONDA.



Verosimilmente aveva degli episodi di estasi, durante i quali perdeva contatto con la realtà e mimava gli avvenimenti che hanno preceduto l'ultima cena e l'estasi di Gesù nell'orto degli ulivi. A questi si alternavano momenti di completa lucidità durante i quali lo stigmatizzato controllava l'ora, impartiva disposizioni e conversava con i presenti.

Le stigmate erano coperte da bendaggi e non versavano sangue. Il sudore di siero-sangue era abbondante, interessava il capo e il torace e macchiava sia la biancheria che il lenzuolo che un asciugamano opportunamente posto a protezione del cuscino. Elia indossava una maglietta di cotone e le macchie di sudore-sangue cessavano all'altezza della cintura. Mediante uno psicogalvanometro che fornisce misure istantanee della conduttanza cutanea, ho potuto accertare che durante gli episodi di verosimile estasi, scomparivano sia la sensibilità tattile che dolorifica.

Le pupille erano miotiche e normoreagenti alla luce. Mediante un elettrostimolatore i cui elettrodi erano applicati alla faccia ventrale dell'avambraccio destro, ho anche accertato che i muscoli erano eccitabili sia durante i periodi di presumibile estasi che in quello di stato normale di coscienza ma che durante lo stato d'estasi per ottenere una risposta occorreva stimolare con intensità di corrente tre volte superiori a quelle che inducevano una risposta in stato di coscienza normale.

Il giorno successivo, 18 aprile, Venerdì Santo, ho tenuto sotto osservazione Elia dalle 11 del mattino alle 17 di sera. Rispetto al giorno precedente, la novità più saliente consisteva nella



VEROSIMILMENTE non con certezza!
MIMAVA

Controllava l'ora? E per quale motivo? Impartiva disposizioni? Come sofferente non c'è male.

Lo psicogalvanometro serve anche a vedere la dilatazione pupillare

Ma

Qui si dice che le pupille erano NORMOREAGENTI. Quindi nessuno stato alterato di coscienza.

Anche i muscoli erano eccitabili come è la normalità.

Questo non significa proprio nulla.

comparsa dei segni della corona di spine e della flagellazione. Quanto ai primi, si trattava di ferite verticali che dalla attaccatura dei capelli si dirigevano a raggiera verso il basso. Erano superficiali e assomigliavano a delle escoriazioni. Non sanguinavano. Erano estremamente dolenti e non appena ho cercato di spostare i capelli per poterle osservare meglio, Elia ha protestato vivamente.



Come coronazione di spine non c'è male: i segni delle spine seguono perfettamente il disegno dei capelli e sono tutti tratteggiati nella stessa maniera e nello stesso verso. Margnelli stesso dice che non sanguinano e sembrano delle escoriazioni. Quando il dottore ha provato a cercare di osservarle da vicino Elia non glielo ha permesso....chissà come mai....

I segni della flagellazione invece consistevano in strie rosse nelle regioni laterali del dorso, a direzione obliqua dalla linea ascellare posteriore verso il centro della schiena, della lunghezza di circa 30-35 centimetri, molto superficiali e non sanguinanti.



Anche in questo caso i segni della flagellazione seguono casualmente la normale traiettoria che può fare uno a mano libera. Inoltre sono MOLTO superficiali e non sanguinanti.

Durante le ore del mattino lo stato di coscienza dello stigmatizzato era del tutto simile a quella del giorno precedente e ho controllato la sensibilità, l'eccitabilità muscolare e la funzionalità delle pupille ottenendo gli stessi risultati di giovedì. In un momento nel quale lo stigmatizzato sembrava in estasi l'ho chiamato:

"Elia, sono Marco, mi senti?" Ed egli si è voltato molto lentamente verso di me, mi ha guardato intensamente e, dopo una quindicina di secondi, ha fatto cenno di sì con il capo. Verso mezzogiorno ha invitato tutti i presenti (sei persone) ad abbandonare il locale e a lasciarlo solo, dicendo che ci avrebbe chiamati al momento opportuno. Dopo aver pranzato ci siamo messi ad aspettare alla porta della camera e verso le due e mezzo siamo stati chiamati da invocazioni d'aiuto urlate con palese angoscia. Appena entrati lo stigmatizzato ha cominciato a gridare: "Marco aiutami! Marco aiutami!" rivolgendosi a me. Allora mi sono seduto sul bordo del letto e gli ho auscultato il cuore, che batteva all'impazzata, mentre il respiro gli si faceva affannoso e l'espressione del volto tradiva una grande sofferenza.

Non sapendo che altro fare, gli ho afferrate le mani e gliele ho tenute strette fino a che ha cominciato a rantolare. Poi si è irrigidito inarcandosi sulla schiena, è diventato cianotico in volto e ha SMESSO DI RESPIRARE. Mi sono reso conto che aveva vissuto la morte di Gesù e difatti poco dopo il colorito del volto era tornato normale, era ricomparsa la respirazione e anche il polso si era regolarizzato. Erano circa le tre del pomeriggio e da quel momento Elia è rimasto incosciente, con gli occhi chiusi, immobile, come se dormisse. Ho verificato di nuovo le sensibilità tattile e dolorifica, che erano conservate, ho verificato l'eccitabilità muscolare, che era normale e ho verificato la reattività pupillare alla luce, che era presente. Ho scattato diverse fotografie dei segni della corona di spine che compaiono solo una volta l'anno, nella settimana santa e dei segni della flagellazione, che pure si formano solo in occasione della Pasqua. Il giorno dopo, sabato 19 sono tornato all'albergo e dopo le tre del pomeriggio ho trovato Elia in ottima forma, fresco, rasato e allegro. Aveva tolto i bendaggi alle stigmate che apparivano fresche e asciutte. I segni della corona di spine erano notevolmente impalliditi e ricoperti da una crosta di siero, in via di "guarigione" (mi è stato detto che scompaiono in tre giorni). Anche le strie rosse della flagellazione erano impallidite e si distinguevano

Questo lo fa sempre, come vedremo dopo, chissà come mai. A nessuno viene il dubbio legittimo che debba prepararsi per la scena finale?

Quindi sembra una messa in scena, altrimenti tutto questo non sarebbe stato normale.

Il normale tempo per far passare dei graffietti superficiali all'epidermide.

a fatica. Mi è stato assicurato che durante i giorni di giovedì e venerdì lo stigmatizzato non ha mangiato, ha bevuto solo qualche cucchiaino di tea e non è andato di corpo né urinato. Ho provveduto a fotografare tutte le lesioni stigmatiche e dopo una breve conversazione me ne sono andato. Da quel che mi è stato possibile capire, Elia ha rivissuto le vicende della passione seguendo il racconto del Vangelo di Luca. Il giovedì, consumata l'ultima cena, Gesù si reca nell'orto degli Ulivi dove vive l'angoscia di sapere che è prossima la sua condanna a morte ("Padre, se vuoi allontana da me questo calice, però non sia fatta la mia, ma la tua volontà" Luca 22, 42). Viene consolato da un Angelo ("Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo" Luca, 22, 43) e, difatti Elia, nei momenti di lucidità del pomeriggio di giovedì 17 affermava di entrò in estasi che, come si è visto più sopra, l'evangelista definisce "agonia" durante la quale sudò sangue. ("Il suo sudore divenne come gocce di sangue che cadevano a terra" Luca, 22, 44) e come si è visto, Elia giaceva coperto da lenzuole intrise di siero-sangue, indossava una maglietta costellata di macchie rosate e piangeva lacrime ematiche. Nella mattinata del 18 Aprile, venerdì santo, compaiono sulla fronte di Elia i segni della corona di spine e sulla schiena le strie della flagellazione (in ciò Elia si discosta dalla cronaca della Passione di Luca che non riferisce questi episodi e segue la narrazione di Giovanni 19, 1 e 2". Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. Poi i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e lo rivestirono di un manto di porpora...". Nella tarda mattinata Ella esce dall'estasi e invita i presenti e lasciarlo solo così che non ho potuto capire quale parte della Passione si accingesse a rivivere né per quale ragione non volesse testimoni. Invece verso le due e mezzo del pomeriggio, quando ci ha richiamati invocando aiuto a gran voce e quando mi ha chiesto di aiutarlo, stava con tutta chiarezza vivendo l'agonia di Gesù e, poco dopo, mentre gli stringevo le mani, ne ha vissuto la morte. Come studioso che da anni si interessa e studia il fenomeno della stigmatizzazione ritengo una grande fortuna e un grande privilegio l'aver

potuto assistere all'estasi di Elia. E' mia abitudine tenere rigorosamente separato il mio suolo di studioso da qualunque coinvolgimento emotivo così che anche in questa occasione mi sono sforzato solo di osservare quanti più elementi di valore scientifico emergessero da quanto andavo vedendo. Devo però confessare che la mia fermezza è venuta meno quando, tenendo strette le mani di Elia, mi sono reso conto che era come se tenessi tra le mie, le mani di Gesù morente ed allora non ho potuto evitare un'intensa emozione. Ringrazio Elia d'avermi concesso questo privilegio e di avermi testimoniato con ciò una grande stima.

In fede Marco Margnelli Tel.061 5884216

“Ho freddo” si lamentò. L'ora era vicina. Come promesso verso le 15 ci allontanammo da lui e chiusi la porta. Ricordo ancora le sue parole: “Senza la sofferenza non vi è la vera gloria;... lui consola chi lo ama... E mentre noi attendevamo nell'altra stanza Elia volò in cielo con i suoi Angeli che gli mostrarono ciò che alla fine si diventa: pura luce, pura vita, puro pensiero. Incredibili bagliori di luce bianchissima più della neve, risplendenti più di tutte le stelle che lo avvolsero in una spirale in movimento verso l'alto ancora più lucente della luce stessa...”. Si abbandonò a quell'abbraccio di beatitudine mentre una voce gli diceva: “Hai ancora paura Elia?” “No, sono pronto”. “Finora ti ho portato per mano, ora dovrai proseguire da solo, ma io sarò sempre con te, sei pronto?”. “Sì”. Elia si rivoltò e vide una moltitudine di persone che lo seguivano. E poi tutto si svolse come previsto: il suo ritorno, il suo colloquiare con le persone, meno dolore, meno sangue, lacrime gelatinose e biancastre. Verso sera mi sembrò che il suo guancialesse fosse quasi asciutto.

.....

SABATO MATTINA

Appena arrivata ebbi la fortuna di rivedere Elia ricevere la consueta “carica di luce” che dall'inizio della sua passione riceve regolarmente ad intervalli di due-tre ore circa. Quando avviene Elia, immobile nel suo letto, si ripara gli occhi con le mani, oppure gira il capo chiudendo gli occhi “che rabbia!... non riesco a tenere gli occhi aperti,... questa luce è accecante...” Mormora. “Togli le mani dagli occhi... abbandonati alla luce divina, Elia...” Osai suggerirgli e lui dolcemente obbedì. Subito dopo Elia si assopì ed io approfittai per andarmene in soggiorno a buttar giù qualche appunto. Ad un tratto un grido: "Aiuto, aiuto mi stanno tirando per i piedi !!!". Accorsi...

Con una smorfia di dolore Elia mi indicò di sollevare le coperte. I suoi piedi erano contratti ed irrigiditi nella posizione dei ballerini quando danzano sulle punte. Li toccai, erano gelati ed insensibili. Un altro urlo... "Che dolore... mi stanno tirando...". E mentre goffamente cercavo di ripararlo con il mio corpo nel tentativo di proteggerlo da chissà quale entità anch'io gridavo. "Andate via... lasciatelo stare!". Poi all'improvviso si rilassò quasi sollevato. "Mi sento più leggero" mi disse, anche se il suo viso era l'espressione stessa della sofferenza. Erano le 10,10 e fuori si scatenò l'inferno. Una violenta gelida grandine si abbatté sulla città mentre il cielo minacciosamente nero sembrava volersi nascondere in una notte profonda. Il campanello mi annunciò l'arrivo di Giorgio, il cardiologo. Lo condussi subito da Elia che proprio in quel momento avvertì un'altra violenta e dolorosa contrazione. Il medico seguì il fenomeno con evidente interesse e professionalità. Mi chiese uno spillo che non trovai. Gli porsi il mio orecchino e Giorgio glielo infilò ripetutamente prima nel tallone, poi nelle dita e in tutto il piede. Ma

Elia non sentiva nulla e ripeteva soltanto d'avere freddo. "L'hanno tirato giù dalla croce..." mi ritrovai a dire

L'hanno tirato giù dalla croce senza togliergli i chiodi?

e mentre Giorgio annuiva pensieroso uscì dalla camera e se ne andò in soggiorno per abbandonarsi smarrito sul divano. "Questi fenomeni non si possono spiegare...". Poi si riprese e mi disse: "Mi raccomando, tieni tutte le bende e le spugne intrise di sangue... domani potrebbero servire...". Ma io che conosco bene Elia sapevo benissimo che avrebbe occultato ogni cosa. Sorrisi e glielo dissi. "E tu disubbidisci!" mi suggerì. Comunque più tardi provai ad accennarlo ad Elia ma naturalmente non ne volle sapere. "Lasciami per ricordo almeno il fazzoletto con le lacrime..." insistetti. "Anche il dottore ne ha portato uno...". "No" fu la sua risposta secca. "Ci sono io con voi, e questo basta". Fiorella Turolli, *Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002 - Pag. 149-150*



Quando si svegliava mi spiegava ciò che sarebbe accaduto nelle ore successive. "Domani, venerdì, alle ore 15, io me ne dovrò andare. Loro mi porteranno via.... A quell'ora chiudi la porta e lasciamo solo per un po' di tempo... poi io parlerò ma non sarò io, dentro di me ci sarà qualcuno con la mia voce e la mia stessa natura, ma io sarò lontano...".

Ascoltava attenta per potere seguire alla lettera tutto quello che Elia esigeva da me. Quando alle 21 lo lasciai sapevo che non sarebbe rimasto solo. I suoi Angeli gli avrebbero rifatto il letto in attesa delle anime dei suoi cari defunti che come ogni venerdì notte l'avrebbero accompagnato nella valle dell'Eden a ristorarsi di amore e di pace.

Fiorella Turolli, Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia – ed. Segno 2002 – pag. 148

Finalmente arrivammo a mezzogiorno e verso le 14:30 Fra' Elia mi avrebbe "licenziata" per rimanere solo con i suoi Angeli. Se non me ne fossi andata sarebbero stati loro a spingermi fuori. Come un anno fecero con i suoi genitori. Notai che il sangue s'era arrestato e anche dalla fronte non colavano più lacrime, ma ricordo che si lamentava per il freddo e continuava a guardare il grande Crocifisso posto sul cassetto davanti al suo letto, quasi per chiedergli un ultimo aiuto. Anche il Crocifisso emanava un intenso profumo di rose.

Alle 14:30 precise uscii dalla camera. Ad attendermi fuori c'era padre Oronzo: "Ti ha licenziata?", mi chiese. "Adesso vai a riposarti un poco..."

Ore 15:40 - non riesco più a resistere dall'impazienza... padre Oronzo era uscito... l'ordine era di tornare da Fra' Elia alle 16:00 in punto. Decisi di salire lentamente le scale che conducevano alla sua camera nel caso percepissi qualche rumore... silenzio assoluto.

Ad un tratto uno schianto: bum. E con un balzo ecco apparire Fra' Elia che mi stava attendendo dietro la porta socchiusa. Per poco non mi causò un infarto. Non riesco a credere che avesse voglia di scherzare... Io guardai meglio: era bello, raggianti, sorridente, fresco di doccia, con scopa ed uno strofinaccio in mano! Rimasi senza fiato. La finestrella della sua camera era spalancata lasciando fluire una dolce, tiepida brezza primaverile, che sembrava giocare con i raggi del sole. Lui mi seguiva con lo sguardo in attesa che mi riprendessi. "Come stai?", balbettai. "Benissimo, non vedi?... Abbiamo messo tutto a posto... mi hanno aiutato loro!". pag. 110

Fiorella Turolli – Fra Elia degli apostoli di Dio Il mistero della luce – ed. Segno, 2006



Il Prof. Margnelli esamina Fra' Elia durante la sua Passione nel 2003

Il primo giorno di quaresima si cucinò della pasta in bianco ma non appena ingerito il primo boccone fu colto da un violento conato di vomito. Mi telefonò subito. “Devo aver preso proprio una brutta influenza, figurati che ho persino vomitato!”. “Che giorno è oggi fra Elia?”. “E’ il 14 febbraio, perché?”. “Ieri non era il giorno delle ceneri?” qualche attimo di silenzio. “Hai ragione... Allora è iniziata la quaresima...”.

Fiorella Turolli – Fra Elia degli apostoli di Dio Il mistero della luce – ed. Segno, 2006 - Pag. 26/27

BINGO!!!! E un perfetto cristiano come Elia non lo sapeva?



Certo che sconcerta vedere una persona che sta morendo e rivivendo l’agonia di Cristo così bello, roseo e pasciuto, con le labbra belle rosse....

Con il passar delle ore fra Elia si preparava al momento del suo passaggio dalla terra al cielo e, come ogni anno, e come già descritti nel mio primo libro, il suo spirito, intorno alle 15, sale in Paradiso, mentre un Angelo “lo sostituisce” nel suo corpo e lo tiene in vita fino al suo ritorno.

Fiorella Turolli *La divina provvidenza e il condottiero di Dio* – ed. Segno 2006 pag. 235

Giovedì santo 2006 Fra Elia più volte materializza una particola in bocca.

APPENDICE

Diario clinico: esame obiettivo della fenomenologia dello stigmatizzato Fra' Elia durante la settimana santa a Calvi dell'Umbria (13-15 aprile 2006).

Relazione del dott. Antonio Balestra, che ha esaminato Fra' Elia insieme all'equipe medica guidata incaricata dal Vescovo di Terni e guidata dal dottor Carlo Marcelletti. La relazione del dott. Marcelletti, rimasta riservata, è attualmente all'esame del Vescovo.

Sono medico chirurgo e per il terzo anno consecutivo, insieme ad altri quattro colleghi, ho osservato Elia in tutte le varie fasi della manifestazione in cui viene "mimata" la passione e morte di Cristo. Descrivo esclusivamente l'esame obiettivo dei segni e delle manifestazioni cutanee visibili e tutti i sintomi che Elia riferisce. Non ho eseguito esami di laboratorio o strumentali, anche se un prelievo con un tampone è stato effettuato, in mia presenza, e con il consenso di Elia, da un medico incaricato dalla curia.

Alle ore 13:15 del 13/04/06 (Giovedì Santo), Elia è a letto nella sua stanza, già prostrato, sensorio lievemente obnubilato, mi saluta, mi riconosce e risponde alle mie domande. Riferisce dolori diffusi al tronco ed alla testa ed alle cinque ferite (le stigmate). Il volto è rigato da una sostanza verosimilmente siero-ematica colore a "lavatura di carne". Sul volto ci sono croste siero-ematiche diffuse, concentrate particolarmente intorno agli occhi (sulle palpebre superiori ed inferiori) in regione frontale si notano numerose ferite (una decina) di aspetto lineare simili a ferite da taglio gementi un liquido siero-ematico. Sul torace è posizionata una benda che lo avvolge all'altezza della 7a-8a costa di destra subito sotto il capezzolo della mammella. I polsi delle mani sino a tutta la zona metacarpale sono fasciate con bende anch'esse impregnate di liquido di aspetto siero-ematico. Le dita sono completamente pulite. Le caviglie e gli avampiedi sono anch'essi fasciati con bende impregnate di liquido dello stesso colore ed aspetto. Il lenzuolo su cui è coricato, ma anche quello superiore, come la maglietta di cotone a maniche lunghe, che indossa, sono tutti impregnati a macchie "tipo carta geografica" di liquido colorato sempre di aspetto a "lavatura di carne". Dopo averlo osservato bene, gli rifaccio altre domande circa il suo stato di salute: mi risponde, con voce flebile, che ha dolori diffusi.

Alle ore 17:30 dello stesso giorno, lo trovo con il sensorio più obnubilato ma mi riconosce e risponde anche se con più difficoltà alle mie domande. E sereno, si addormenta facilmente durante la mia permanenza (circa mezz'ora). Le manifestazioni cutanee sono pressoché identiche a quelle delle ore 13. Vado via chiedendogli di poterlo riosservare il giorno dopo. Acconsente con

Terzo anno? Quindi c'era anche con gli altri....

Mimata!



Lavatura di carne.... Non SANGUE!

Strano.

Uguali? E' come dire che non è peggiorato e neanche migliorato... né si è lavato o qualcuno lo ha fatto per lui.

un leggero sorriso.

Alle ore 10 del Venerdì Santo Elia è particolarmente prostrato, sofferente, e completamente obnubilato. Stenta a riconoscermi. Non risponde alle mie domande se non con un lieve cenno del capo. Le manifestazioni cutanee si sono particolarmente accentuate specialmente sul volto che appare per il 70% coperto di croste e ferite di aspetto lineare disposte a corona sulla fronte. Il colore delle croste fa presupporre un essiccamento liquido abbondante verosimilmente sieroso-ematico. Le croste sono particolarmente concentrate sulle palpebre inferiori e superiori di entrambi occhi. Nell'angolo interno dell'occhio sinistro si deposita qualche ml. di liquido di colore a "lavatura di carne".

Alle ore 12:30 sempre del Venerdì Santo, Elia si lamenta in modo deciso, è estremamente sofferente anche se non sa precisare la sede del dolore; è completamente assente, non mi riconosce, il suo sguardo è fisso nel vuoto con le palpebre socchiuse. **Le manifestazioni cutanee sono come due ore prima.** All'improvviso ha un conato di vomito; insieme con altri due colleghi lo posiziono in decubito laterale mentre dalla bocca fuoriesce liquido bianco misto a sangue: **è probabilmente succo gastrico.** Non ispeziono la bocca, per cui non saprei dire se le tracce di sangue provengono dal cavo orale o dallo stomaco.

Alle ore 13:30 Elia all'improvviso si agita, grida e ha una manifestazione simil-epilettica con contrazioni toraciche diffuse: si inarca per qualche secondo e dopo cade in uno stato di coma post-crisi. **E' immobile, pallido ma il polso è pieno e ritmico; la frequenza cardiaca è di 88/min; il respiro è superficiale e lento.** Lo osservo in questa condizione per circa un'ora durante la quale non risponde ai normali stimoli ma solo a quelli dolorosi.

Alle ore 14:30 circa arriva il collega inviato dalla curia per gli accertamenti clinici. Il collega gli fotografa il volto le mani ed i piedi. Lo scopriamo e cerchiamo di rimuovere parzialmente la fasciatura del torace per mettere a nudo la ferita del costato che si presenta di 3-4 cm lineare in senso orizzontale nella stessa direzione delle coste, alta 2-3 mm gemente un liquido sieroso-ematico.

Insomma se non tocca le ferite queste non si muovono.

Insomma sta abbastanza bene...

Elia ha il sensorio ancora obnubilato, collabora poco ma riusciamo ad avere il consenso per effettuare un prelievo delle ferite con un tampone. Il tampone, posizionato e strisciato sulla ferita del polso sinistro dal lato dorsale, si sporca di siero e sangue.

Alle ore 17:30 Elia è più sveglio, mi sorride, mi riconosce, risponde alle mie domande anche se, di tanto in tanto, ha qualche smorfia di dolore. Gli chiedo dove ha dolore e mi riferisce algie crampiformi al cranio sul vertice ed in regione occipitale, al collo e sull'emitorace destro.

Ritorno alle ore 10:30 del 15/04/06 (Sabato Santo), Elia è ancora sofferente ma lucido, parla speditamente. **La cute del volto è ancora coperta di croste come il giorno prima.** Le bende del costato, dei polsi e dei piedi sono sempre impregnati di liquido ma quasi completamente asciutti. Anche le lenzuola e la federa del cuscino su cui è appoggiato sono sporche come il giorno prima ma asciutte. Parliamo tranquillamente per quasi un'ora. Mi risponde, è molto loquace anche se lamenta ancora dolori diffusi nelle zone del sanguinamento.

Invitato a ritornare alle ore 15:30 lo trovo nel piano di sotto completamente pulito, vestito, sorridente mentre dialoga con una decina di persone; le ferite sulla fronte sono ben visibili ma già asciutte e non più secernenti. Le bende sono state rimosse e le ferite al costato ed ai polsi sono ben visibili ed asciutte. Mi riferisce di sentirsi bene, solo un po' stanco ma pieno di voglia di vivere; offre persino ai presenti un pezzo di torta che lui stesso taglia e serve. **Successivamente lo saluto e vado via un po' perplesso** ma sereno.

Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag. 409-411